

scrizione pel milione di fucili all'influenza Cavouriana, ma invece appena entrato il Graude Ministro al potere, si vide subito con quale abilità egli sapesse tacitare gli scrupoli diplomatici da un lato, e favorire dall'altro la sottoscrizione.

« Lungi pertanto dal voler cogliere qualsiasi occasione fortunata per strappare a Garibaldi il fondo fucili, Cavour accordò a lui gli appoggi fino allora negati dal Governo Piemontese senza perciò accampare le pretese di ingerenza esclusiva affacciata da Ricasoli in Toscana.

« Che cosa avrebbe impedito a Cavour di disporre altrettanto e mettere bastoni tra le ruote alla sottoscrizione? Nulla: gli era anzi agevole rovinare letteralmente l'iniziativa, solo che avesse fatto alle autorità governative un cenno qualsiasi, per dire che era desiderio suo non provocare con quell'arsenale d'armi i sospetti della diplomazia.

« Invece le agevolazioni concesse da Cavour al fondo fucili, furono larghissime, anzitutto accordò l'esenzione dal dazio per le armi d'importazione e così il guadagno di 2 lire per ogni fucile; poi a risparmiare le spese di fitto di locali diè l'assenso, perchè l'Arsenale Garibaldino fosse collocato gratis in edifici governativi e comunali a Milano, Genova, Alessandria.

« E per non agir troppo sfacciatamente, si finì col preferire la Caserma dei Carabinieri a Santa Teresa: fra i mandatori di Garibaldi da un lato e Cavour dall'altro. I patti erano espliciti e leali. »

In fine il più bello, decisivo ed autentico documento al riguardo ce lo somministra il Luzio nel Giornale il *Corriere della Sera* di Milano del 20 dicembre 1909, n. 333, consistente nella nota che il Carafa presentò all'Heliot, e a tutti gli agenti diplomatici accreditati a Napoli, per protestare contro la doppiezza Sarda, e così contro Cavour del tenore seguente:

Napoli, 12 Maggio 1860.

« Un fatto della più selvaggia pirateria si è confermato da un'orda di briganti, pubblicamente arruolati ed armati in uno stato non nemico, sotto gli occhi di quel governo, e malgrado le promesse ricevutesi di volerlo impedire.

« Prevenuto il Real Governo dei preparativi che facevansi con la più sfrontata imprudenza in Genova, in Torino, in Livorno, in Milano, in Siena di una spedizione contro i Regi Stati, non tardò a richiamare su tale attentato al diritto delle genti ed agli obblighi internazionali, l'attenzione del Governo Piemontese, le cui risposte evasive in prima, e poi di promesse di impedirsi la spedizione avevano dovuto autorizzare il Regio Governo a non dubitare della verità delle assicurazioni, ecc. ecc. »

Ora osserva benissimo il Luzio, e noi concludiamo, di fronte a tale documento storico, positivo ed autentico « si può considerare una testimonianza ed una prova più certa ed esplicita della completezza di Cavour in quella spedizione? »

Noi lasciamo ora il giudizio agli uomini di buona fede del mondo intero, e crediamo che ciò basti una buona volta per confutare ogni ulteriore ragionamento in contrario e chiudere la polemica con dire: *E questo fa suggel che ogni uom sganni.*
Avv. A. Poggi.

Note sentimentali

VIBRAZIONI D'ANIMA

Ogni anima, anche la più umile, anche la più oscura, ha nei suoi più inesplorabili abissi un fiore che spunta, una gemma che s'irradia, una luce che rifugge. Mesta, tetra, chiusa, ogni anima ha la sua intima vibrazione sia pur lieve, sia pur fuggevole, sia pur soffocata: e come la violetta che non oltrepassa, col suo stelo gentile, l'erba del prato, il fiore dell'anima non si solleva, non s'espone, non signoreggia; ma nella sua ombra e nella sua solitudine, vive la eterna vita, alimentato sempre dal ricordo che l'ha fatto nascere, dall'immagine che lo ha suscitato. È come il fiore

del ricordo, delle cose passate, circondato sempre dal più dolce e suggestivo profumo. Una occhiata, quella occhiata; una stretta di mano, quella stretta; una parola, quella parola, bastano per eternare in un'anima una data memorabile, una calda, una veramente vibrazione di sentimento, una lievezza, che fu, e che fatalmente è fuggita! Quante volte le anime tristi ricordano le gioie tramontate! Anche amando ancora, esse dicono a se stesse, nel loro linguaggio muto, più eloquente di tutte le favelle: sì, nulla potrà più ridarci la impressione di quella volta! E chiamano alla memoria il primo incontro, e la prima scintilla, e l'impressione lasciata dalla prima stretta di mano! Oh, mano gentile, stretta quel giorno timidamente! Oh, fronte pensosa, coperta di una veletta! Oh, sguardo acuto di occhi profondi! Qualunque piccola impressione, qualunque lieve impressione gemmola nell'anima e diventa gemma, e diventa fiore! E, da lontano o da vicino, nella gaiezza o nella mestizia, nell'azzurro o nel buio, quel fiore, quella gemma, quel ricordo, fervono e vivono, e non morranno mai! Avvenga che può, se un solo ricordo, se una sola impressione, se una ebbrezza sola, uniscono due anime, esse diventeranno una sola, e vivranno, in questo ricordo e in questa impressione, indissolubili, anche se i corpi siano costretti alla lontananza, anche se gli occhi mortali non possono mai più scambiarsi uno sguardo furtivo, anche se per lungo tempo le labbra non possono scambiarsi la parola che conforta e che consola, il bacio che esalta e che sublima!...

Ella.

FUNZIONARI GIUDIZIARI

Nelle Preture del Circondario ormai è al completo il personale giudicante in seguito alle ultime nomine e diamo qui l'elenco dei Pretori e Vice-Pretori di ciascun Mandamento:

- Acqui: Francavilla Giuseppe - Bottero Luigi.
- Bistagno: Accusani Emilio - Garbarino Domenico.
- Bubbio: Tasso Luigi - Santi Arturo.
- Carpeneto: Feritti Giovanni - Paravidino Michele.
- Molare: Cavalli Giovanni - Guglieri Giuseppe.
- Mombaruzzo: Campanile Arturo - Delponte Giacomo.
- Nizza: Brogiani Omero - Lovisolo Eustachio e Rebuffo Clemente.
- Ponzone: Pili Emanuele - Odetti Achille.
- Rivalta: Ariani Angelo - Benzi Tomaso.
- Spigno: Contesso Umberto - Grattarola Antonio.

NECROLOGIO

Alle ore 14,30 di oggi è spirato il signor

GIACOMO VIGO

e la notizia, per quanto non impreveduta, dato le sofferenze che l'affliggevano in questi ultimi tempi, accora certamente quanti conobbero in lui il cittadino schietto e leale, l'industriale attivo e intelligente, l'amministratore pubblico espertissimo.

Nativo di Voltri, ove esercitò una importante cartiera, coprì in quella città l'ufficio di Consigliere Comunale e poi di Assessore, e trasferitosi in Acqui venne pure qui eletto a far parte del Consiglio del Comune, prendendo parte attiva ai lavori, e portando sempre il contributo della sua parola franca e severa e della sua esperienza.

A 58 anni la forte fibra non seppe resistere ad un acuto malore che da qualche tempo travagliava quell'esistenza, e spirò lasciando nel pianto la moglie, il figlio Cesare e tre figliuole, ai quali tutti presentiamo l'espressione del più vivo cordoglio.

Dal Circondario

Monastero Borm., 2 Maggio 1910.

Ill.mo Sig. Direttore,

Le feste monasteresi fatte in occasione della recente onorificenza, di cui la Maestà del Re volle insignirmi, hanno lasciata una profonda traccia d'affetto nel cuore di tutti i miei parenti.

Mi è grato ringraziare pubblicamente e con tutta l'anima il comitato delle feste, anzi tutti i monasteresi.

Ringrazio dei magnifici doni, delle insegne cavalleresche e dei ferri chirurgici, nonché della pergamena offertami dal corpo insegnante monasterese

Ringrazio i molti oratori, che, in quel giorno, tesserono, con troppa benevolenza, le mie lodi. Ringrazio i monasteresi che vennero di lontano per la giornata, nonché gli amici forestieri che parteciparono al banchetto.

Grazie ancora a' miei congiunti, che mi onorarono della loro presenza ed ai moltissimi assenti, che parteciparono alla festa con lettere e telegrammi. So d'aver dato, a molti, moltissime noie. S'abbiano le più ampie mie scuse.

Grazie a lei della pubblicazione.

Cav. Dott. ARTURO ALY BELFADEL.

Da Alice Belcolle - 6 maggio — Giovedì scorso fu in Alice Belcolle l'enologo Armodio Bessi, direttore Borsa Vinicola, il quale tenne in una sala comunale un'applaudita conferenza sul tema: *Crisi vinicola ed organizzazione dei viticoltori.*

Parlò ad un pubblico numeroso, con semplicità e disinvoltura e con grande copia di dati statistici corroborati da opportuni ragionamenti. Al termine del suo dire ebbe ripetuti applausi dall'uditorio e congratulazioni sincere dalle autorità presenti.

Il conferenziere elogiò la Società dei Viticoltori alicesi, la quale, mercè l'intelligenza e l'attività del proprio presidente signor geom. Monticelli, è una delle filiali della Società di Casale fra le più fiorenti per numero di soci.

Una dolorosa notizia è giunta in questo Comune. Il 4 corrente è morto in Torino il sig. Lorenzo Giovanni Battista Ghiglia, chimico-farmacista.

Nativo di Alice Belcolle era imparentato con le migliori famiglie alicesi.

Alla moglie, alla sorella ed in ispecial modo al fratello Giovanni le più sentite condoglianze.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Regio Tribunale Penale di Acqui — Udienza del 3 Maggio *Furto e ricettazione* — Nari Attilio d'anni 18, era imputato del furto di L. 200 consumato in danno del proprio padrone Delorenzi Giuseppe di Ponti qualificato per il N. 1 dell'art. 404 Cod. Pen. Egli avrebbe poi rimessa tale somma al proprio patrigno Birello Paolo fu Antonio da Spigno: di qui l'accusa contro quest'ultimo di ricettazione dolosa.

In esito alle risultanze processuali, il Nari fu condannato a mesi sei e giorni venti di reclusione: il Birello fu assolto.

Difesa del Nari: Avv. Bisio.

Difesa del Birello: Avv. Cova.

— Udienza 2 maggio - *Diffamazione e ingiurie* — Ad ora tarda ebbe termine il processo ad istanza Toselli sindaco di Strevi contro Ugo Francesco. La signorina Ugo Ernesta figlia dell'Ugo, sospesa dall'incarico dell'insegnamento nel Comune di Strevi, era ricorsa alla Commissione Consultiva, e questa l'aveva invitata telegraficamente a presentarsi colà per opporre le sue discolpe, mentre trovavasi nelle scuole di Trevi. L'Ugo, ritenendo erroneamente che il Sindaco di Strevi avesse ricevuto questo telegramma e non l'avesse comunicato, indirizzò una cartolina al Toselli, usando espressioni ingiuriose e diffamatorie, dopo d'averla fatta leggere in paese.

Il P. M. chiese la condanna dell'Ugo a 5 mesi di reclusione e 500 lire di multa, ma il Tribunale condannò l'Ugo a due mesi

di reclusione e 130 lire di multa, applicando la legge del perdono.

Parte civile per l'avv. Toselli avv. procuratore Morelli e avv. Braggio.

Difesa: avv. Bisio.

Regia Pretura di Acqui — Udienza 4 maggio — Parisio Pietro, Colla Claudina, Monti Celestino, erano imputati i primi due di diffamazione e minacce in danno di Monti Celestino, per aver detto che questi aveva presentato in giudizio una ricevuta falsa; il terzo di diffamazioni e lesioni personali in danno di Colla Claudina.

Il Pretore assolse il Parisio, condannò il Monti a 10 lire di multa e la Colla Claudina a tre mesi e 12 giorni di reclusione e L. 300 di danni a favore del Monti, colla condanna condizionale.

Il Monti era rappresentato dall'avvocato Bisio.

Il Parisio e la Colla dagli avvocati Giardini e Peragallo.

Regia Pretura di Alessandria — Per un certificato — Il sig. Annibale Baldizzone, volendo presentarsi agli esami di abilitazione per la condotta di caldaie a vapore, fece in Acqui la pratica e si fece rilasciare apposito certificato dal signor Adolfo Pastorino, macchinista patentato.

Presentatosi davanti la Commissione, questa credette falso il certificato di pratica dal Baldizzone presentato e ricorse al Procuratore del Re.

Dopo una lunga istruttoria, sia il Pastorino Adolfo, sia il Baldizzone furono rinviati al giudizio del Pretore del primo Mandamento di Alessandria, avv. Prigioni, che, accogliendo la tesi defensionale, dichiarò non luogo per inesistenza di reato.

Difensore: avv. Galliani Lazzaro.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 7 Maggio

46 - 90 - 41 - 61 - 24

La Settimana

Nella Giunta Municipale, in seguito alle nuove nomine, alla Polizia Urbana è passato il sig. Dellagrissa, al posto dell'avvocato Baccalario che ebbe i Lavori Pubblici; le Finanze ed il Dazio furono affidate all'avv. Garbarino, rimanendo l'Istruzione all'avv. Galliani.

In queste trasposizioni è da segnalare l'allontanamento del cav. Baccalario dalla Polizia Urbana, che ebbe, nei tre anni in cui fu diretta da lui, un soffio di vita nuova, mercè il quale quell'importante servizio ottenne notevole trasformazione, si da renderlo conforme alle moderne esigenze, e crediamo perciò nostro dovere di esprimergli la riconoscenza soddisfazione del pubblico per l'opera prestata, che riteniamo sarà certo efficacemente continuata dal nuovo assessore.

L'acquedotto romano, viene di questi giorni rimesso a nuovo.

Questa volta gli archi sono restaurati con pietre non più in mattoni, e i lavori procedono sotto la sorveglianza dell'ing. Bertero dell'ufficio monumenti e scavi, affidati alla Ditta Gallo e Parodi.

Abbiamo già espresso in merito, altra volta, il nostro modesto avviso su tali lavori, e non crediamo che ora debba essere diverso.

A proposito di antichità aggiungiamo che in questa settimana, dopo aver desunto tutti gli opportuni dati, fu abbattuto il condotto sotterraneo nelle nuove cantine Becaro, che completava la condotta dell'acqua da oltre Bormida al Castello: l'esame dell'importante manufatto è stato interessantissimo.

Il telefono urbano ha iniziato e continua un regolarissimo servizio, e procedono alacremente i successivi impianti: giova sperare che il numero degli abbonati andrà sempre crescendo, al che non guasterebbe una maggior cortesia per chi è preposto alla direzione.